



ALLEGATO 1 - Relazione Generale

dal Parco del Salviano alla Riserva Naturale Regionale guidata “*Monte Salviano*”

PIANO DI ASSETTO NATURALISTICO ESECUTIVO
DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE GUIDATA “*MONTE SALVIANO*”
RELAZIONE

Premessa

[Frutto di intensi anni di attività e collaborazione tra il Settore VII - Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Avezzano e l'Associazione IL SALVIANO - Centro Natura Marsica CEA IL SALVIANO -, che con i propri consulenti, collaboratori, volontari, istituzioni pubbliche e private, associazioni e scuole – Archeoclub, CAI, GEMA, Italia Nostra, Rotary Club, Istituto Professionale Agricoltura e Ambiente “*Sterpieri*”, Istituto Industriale “*Maiorana*”, ecc. - è maturata l'idea e successivamente il progetto “**PARCO DEL SALVIANO**”, un programma strategico di pianificazione ed assetto territoriale dell'area periurbana della Città di Avezzano ora Riserva Naturale guidata “*Monte Salviano*”]

STAFF TECNICO: Carmelo BORDONE, Roberta CAIROLI, Armida COLLALTI, Daniele COLITTI, Antonio, Enrico, Maurizio e Rodolfo DE CRISTOFARO, Stefano DI GIAMPIETRO, Maurizio DI PASQUALE, Giovanni DI PIETRO, Antonello DOMINICI, Roberto GABINI, Pancrazio GOZZER, Ferdinando JANUZZI, Nicoletta PARENTE, Roberto PARISI, Giulio PERILLI, Franco MASOTTI, Enrico MIGLIACCIO, Ferdinando MERCURI, Maurizio PIETROSANTI, Antonio RADMILLI, Roberto ROZZI, Sara SCAFATI, Cintia Elizabeth STEINBEISSE, Corrado STERPETTI, Antonella URSITTI, Fernando TAMMARO, Franco TASSI, e molti altri che al momento mi sfuggono e che ringraziano. Sergio ROZZI (Coordinatore del Progetto).

La **Riserva Naturale guidata “*Monte Salviano*”** già Parco del Salviano, istituita con la Legge Regionale n° 134 del 23 dicembre 1999, si estende per circa 720 ettari tutti nel territorio del Comune della città di Avezzano. Il Parco include il Monte Cimarani a nord e il Monte Salviano a sud e confina con i Comuni di Scurcola Marsicana, Capistrello e Luco dei Marsi.

L'istituzione della riserva può essere considerata come un passaggio intermedio; l'idea originaria parte da un gruppo di ecologisti negli anni sessanta e si è andata concretizzando negli anni seguenti fino ad arrivare alla stesura del Progetto per il Parco periurbano del Salviano. Il progetto è stato presentato in una conferenza pubblica presso la sede della Banca Popolare di Avezzano nel febbraio 1993 e ha avuto il parere favorevole della Commissione Edilizia del Comune di Avezzano nella seduta dell'11 aprile 1993.

Il Progetto elabora un Piano che protegge una risorsa ambientale preziosa e si sforza di individuare e recuperare strutture preesistenti attualmente in stato di abbandono o fatiscenti, restituendo funzioni culturali, sociali ed economiche essenziali per la collettività.

Al centro di questa idea sta la convinzione che il rapporto uomo-ambiente non vada più limitato solo alle tematiche della salvaguardia di aree non antropizzate ma venga finalmente posto con forza all'interno dei luoghi dove gli uomini svolgono le loro attività. Da qui il carattere “*periurbano*” che il progetto ha interpretato.

Obiettivi del Piano

Il Piano vuole fare della Riserva un luogo protetto da usare intensamente, un luogo immediatamente



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)



Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

raggiungibile propizio a una pausa serena in una giornata di lavoro, adatto ad attività ludico-sportive, ma anche un luogo in cui, attraverso un contatto diretto con la natura, sia possibile svolgere attività didattiche, scientifiche e culturali.

Una Riserva in una città dove la natura sia rispettata e l'uomo possa trascorrere ore serene in armonia con essa: conservato nelle sue caratteristiche essenziali, ma anche attrezzato per la comodità della gente e soprattutto dei disabili, dei bambini, degli anziani e di chi pratica lo sport all'aria aperta.

Il ruolo che può sostenere oggi la **Riserva Naturale Regionale Guidata "Monte Salviano"** è quello di fornire un esempio per una diffusione in larga scala dei suoi principi realizzativi volti principalmente al recupero e alla riqualificazione dell'ambiente.

L'avvio di programmi di rilancio e di ottimizzazione ambientale all'interno di questa realtà protetta ha l'obiettivo di favorire il processo di avvicinamento delle amministrazioni locali affinché diano un contributo attivo per la creazione di un futuro sostenibile per tutti.

La Riserva sarà un territorio privilegiato nel quale sperimentare attivamente le strategie di Programmazione e Gestione capaci di fornire un contributo sostanziale nella costruzione del processo ecosostenibile conosciuto come Agenda 21; con il proprio ruolo di soggetto integrato nel tessuto territoriale di competenza, può infatti fornire un contributo sostanziale nella costruzione della Agenda 21 Locale, rappresentando un momento di sperimentazione di procedure innovative, tanto più articolate e complesse per il coinvolgimento sociale ed economico che azioni e strategie decise comportano, oggi, nel campo della tutela ambientale e nel miglioramento degli standard di qualità della vita.

Sintesi descrittiva degli interventi

Si tratta di inquadrare gli interventi proposti nel progetto "Piano di Assetto Naturalistico" in un'ottica complessiva che comprenda il territorio in maniera nuova e convincente: non più come campo di azioni disaggregate e disarticolate, ma mantenendo l'obiettivo di correlare tra loro fattori umani (sociale, culturale, economico) e naturali.

Nel caso specifico dell'area naturale individuata dal progetto quale zona di protezione generale è possibile, attraverso un'opportuna risistemazione delle strutture e delle infrastrutture esistenti nei centri insediati limitrofi, ricostruire un rapporto correttamente integrato.

Attualmente, infatti, il rapporto con l'area naturale si configura come una sorta di "cesura" territoriale compromettente l'uso e la fruibilità del patrimonio ambientale.

L'intransigenza degli indirizzi di tutela delle aree protette e dei parchi naturali, non ammette, in linea generale, una risolta integrazione con i fenomeni artificiali e negativi connessi agli insediamenti urbani. E' opportuno valorizzare i centri e le strutture architettoniche esistenti attraverso una progettazione sostenibile appropriata che muove da una consapevolezza dei limiti delle risorse e consente la produzione di una nuova qualità ambientale.

E' quindi chiaro che il riuso di aree quali quelle dell'ex Zuccherificio, delle ex Malterie del Parco del Salviano, ma anche un'attenta pianificazione delle infrastrutture, dei percorsi, del sistema idrico e delle zone umide, il riassetto del verde, la progettazione di nuove aree attrezzate e del centro servizi, contribuiscono sinergicamente alla riqualificazione globale sia del centro urbano che del sistema ambientale.

Il contesto territoriale in oggetto si presenta piuttosto ampio e ricco di elementi connotativi naturali e si presta ad essere recuperato come un grande laboratorio vivente (su modello di alcuni ecomusei europei).

Un cenno particolare merita l'eventualità di recuperare parte del capitale immobiliare abbandonato o dismesso, rappresentando una interessante opportunità di conciliare le esigenze di salvaguardia ambientale con gli interessi economici non solo nei soggetti pubblici, ma anche presso il settore privato che potrebbe intervenire su progetti specifici.

L'edificio delle Malterie, ad esempio, può essere recuperato da un punto di vista architettonico attraverso l'individuazione di funzioni adeguate alle possibili caratteristiche e necessità economiche.



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)

Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio



La coesistenza di obiettivi didattico-culturali e turistico-ricreativi, la possibilità di attingere a fondi sia pubblici che privati, è senz'altro una concreta opportunità di realizzare in queste sedi i luoghi di ritrovo per la città di Avezzano, per i centri limitrofi, l'entroterra contestuale e, non ultime soste obbligate per gli spostamenti dalla capitale ai Parchi Nazionali dell'Abruzzo.

Sarebbe pertanto opportuno individuare, oltre ai soggetti pubblici, soggetti privati locali, aziende Municipalizzate, ditte di produzione o installazione, imprese di costruzione, etc., in grado di intervenire non solo in quanto sponsor, ma come soggetti reali all'interno delle operazioni gestionali ed organizzative (creazione di società a capitale misto pubblico/privato, convenzioni tra cooperative e società private e enti pubblici).

Le idee del primo Progetto del Parco del Salviano

Il 6 febbraio 1993 venne presentato ad Avezzano il Progetto del Parco del Salviano su proposta dell'Associazione "Il Salviano", in collaborazione con il Comitato Parchi Nazionali d'Italia e il WWF Italia.

Il Progetto proponeva la salvaguardia e il ripristino di una preziosa risorsa ecologica come il Monte Salviano, sforzandosi di individuare e recuperare strutture preesistenti in stato di abbandono, attribuendo a esse nuove funzioni per la collettività.

Il Progetto, inoltre, voleva dotare la città di Avezzano di un moderno piano di assetto territoriale, comprendente un programma organico di interventi per la salvaguardia e il potenziamento delle risorse ecologiche esistenti; costituire un modello di riferimento per una futura ipotesi di progettazione ambientale, proponendo interventi su infrastrutture già esistenti all'interno del territorio cittadino e in altre zone periferiche. La finalità principale era quella di dotare la città di luoghi fruibili da parte della popolazione soprattutto di anziani, bambini e disabili, dove fosse possibile svolgere diversi tipi di attività.

In questa ottica il progetto prevedeva:

- il recupero della pineta del Monte Salviano devastata dall'incendio del 1993, attraverso interventi di riforestazione leggera, utilizzando un nuovo ed interessante procedimento di rinaturalizzazione spontanea, attraverso il ritorno graduale di fauna e flora, in una progressiva successione ecologica. Era prevista un'area di accoglienza faunistica (istrice-caprioli-daini) per la reintroduzione della fauna endemica. Veniva inoltre promosso il recupero dei percorsi, dei sentieri e delle mulattiere da utilizzarsi oltre che per la visita del Parco e per il collegamento dei siti archeologici anche per attività didattiche, sportive e religiose;
- il recupero di un piccolo fabbricato dismesso ex "Casa del Pellegrino", vicino al Santuario della Madonna di Pietraquaria, al fine di realizzare un laboratorio naturalistico per bambini, *punto di informazione turistico-ambientale* e sede operativa per il controllo antincendio;
- la bonifica dell'area del tiro a volo con riconversione in attività ecosostenibile, area attrezzata, fattoria scuola, centro scuola naturalistico-sportiva, ecc;
- la proposta per il miglioramento ambientale del *Parco agricolo dei Piani Palentini* per un'agricoltura rispettosa degli equilibri biologici e al tempo stesso remunerativa, capace anche di attivare un processo economico basato sull'agriturismo e sulla valorizzazione e commercializzazione di prodotti genuini;
- il recupero e la trasformazione degli edifici dell'*ex Zuccherificio Torlonia* in un luogo destinato a diversi usi sociali, culturali e di ritrovo per la città. In particolare si pensava ad un luogo in grado di ospitare manifestazioni, convegni, dibattiti, mostre commerciali, artigianali e industriali, spettacoli teatrali e cinematografici;
- la creazione di specchi d'acqua attraverso l'allagamento di vasche e buche utilizzate in passato per la lavorazione ed il lavaggio delle bietole. Il loro allagamento consentiva la formazione di specchi d'acqua attorno a cui realizzare una *zona umida* con strutture di avvistamento e osservazione, in grado di attrarre uccelli di passo ed altra tipica fauna fucense in pericolo d'estinzione. Completando l'intervento iniziato dall'ERSA il progetto prevedeva l'utilizzazione dell'emissario del canale principale del Fucino creando



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)

Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio



un *Parco Fluviale* attrezzato e verificava la possibilità di una parziale navigazione con imbarcazioni leggere e non a motore;

- il risanamento ambientale con recupero del *Parco urbano delle Tre Conche* con spazi ed attrezzature di uso ricreativo, ginnico-sportivo e con la progettazione di un parco faunistico (istrice-caprioli-daini) e di percorsi di educazione ambientale, di stagni con zone umide;
- il recupero di una risorgiva costante e di un ruscello, ambiente naturale del gambero di fiume nell'*Oasi palustre di Papacqua*, insieme alla realizzazione di un centro di educazione ambientale con la gestione di una sezione dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e la creazione di un museo etnografico della Civiltà Contadina del Fucino;
- la realizzazione di un *Centro Parchi*, quale sede logistica del Parco del Salviano. In questa struttura era previsto lo svolgimento delle funzioni per l'orientamento e l'informazione dei visitatori. Il Centro sarebbe servito anche come catalizzatore per le attività culturali della città e per le riunioni del Comitato Scientifico del Parco.

Attività di analisi e progetti per il Parco

Analisi e rilievo della flora del Salviano

Per valutare e rilevare la presenza di vegetazione all'interno del territorio della Riserva si è proceduto a una mappatura delle aree boschive esprimendo in termini percentuali la superficie coperta dalla vegetazione e individuando per ogni singola area le specie vegetali maggiormente rappresentate.

Il rilievo è stato così organizzato: analisi della vegetazione presente prima dell'incendio mediante mappatura delle zone boschive, come rilevate dalle immagini aeree dell'Istituto Geografico Militare eseguite nel 1989 e le successive orto foto relative ai voli 2002 e 2007, gentilmente fornite dalla Regione Abruzzo, struttura speciale di supporto del Sistema Informativo Regionale, Servizio per l'informatica Territoriale e la Telematica; analisi della vegetazione anno 2002 presente dopo l'incendio del 1993 ed analisi dopo l'incendio dell'anno 2007, secondo una documentazione fotografica e planimetrica fornita dall'Associazione "Il Salviano" e dai rilievi eseguiti dai volontari e collaboratori dell'Associazione "Il Salviano", dal Corpo Forestale dello Stato e da alcuni esperti del Parco Nazionale d'Abruzzo nei mesi successivi all'incendio; analisi della vegetazione presente attualmente mediante sopralluoghi, rilievi e perlustrazioni aeree.

Oltre queste analisi sono state condotte ricerche bibliografiche e di campo che hanno portato alla redazione di una carta della vegetazione e di una relazione tecnica riporta nell'allegato relativo alle analisi scientifiche.

Recupero ecologico del Salviano

Il Progetto prevede la conservazione e la salvaguardia delle aree boschive esistenti individuando ove possibile, una fascia di rispetto o area contigua della Riserva. Il progetto prevede inoltre, il recupero del bosco devastato dall'incendio del **1993 (103 ha)** e dall'incendio del **2007 (56 ha)**, con il restauro-risarcimento delle aree percorse dal fuoco ma non completamente distrutte (**236,183 ha - 1993 e 102,050 ha - 2007**); dall'analisi è emerso infatti che la superficie interessata dall'incendio sia stata di **323 ha circa (1993)** e **158 ha circa (2007)**. Per queste aree sono previsti due metodi di restauro ecologico:

- il primo con interventi leggeri di riforestazione attraverso l'uso di specie autoctone ed indigene per una superficie totale di circa **177 ha**;
- il secondo mediante un nuovo processo di rinaturalizzazione spontanea per una estensione di circa **78 ha** circa, attraverso il ritorno graduale di fauna e flora in una progressiva successione ecologica tesa a consolidare l'ecosistema.



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)

Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio



Aree Boschive tematiche

Sono previste aree boschive tematiche per circa 65 ha in cui è prevista la riforestazione diretta di piante autoctone ed indigene al fine di costituire un giardino botanico localizzato sul versante Nord del Monte d'Aria con ingresso in prossimità del nuovo parcheggio e della scultura "Teatro della Germinazione" di Pietro Cascella. A ridosso di questo orto botanico è previsto un vivaio e la costruzione di una serra in luogo della ex-cava di pietra.

Un secondo giardino botanico di dimensioni più ridotte è localizzato non lontano dal Santuario della Madonna di Pietraquaria in prossimità della partenza dei percorsi pedonali per la salita sul Monte Cimarani. Questo giardino, è attrezzato con giochi per bambini e può essere raggiunto sia direttamente attraverso la strada carrabile che porta al Santuario o mediante un percorso pedonale che collega i due orti botanici attrezzati con aree di sosta per lo studio e la didattica e per l'attività sportiva (percorsi didattici, *d*; percorsi sportivi, *s*).

Salvaguardia della flora

Il versante Est del monte Cimarani è una delle aree maggiormente colpita dall'incendio del 1993. Per questo motivo il progetto riserva a questo bosco un livello di protezione integrale: a questa zona sarà possibile l'accesso solo mediante visite guidate da addetti del Parco. All'interno di quest'area sono previsti percorsi pedonali con aree attrezzate con capanni-osservatori per la fauna e piccoli ponti o di passerelle di legno per permettere ai visitatori di attraversare forre e canali.

Per gli orti botanici, per il versante Ovest del Monte d'Aria fino al Monte La Difesa e per le aree boschive comprese tra il Santuario della Madonna di Pietraquaria e la strada statale 82, è prevista una recinzione leggera per garantire un adeguato livello di protezione per la vegetazione e per la fauna stanziale. Ovviamente la recinzione sarà pensata in maniera da non costituire un'interferenza strutturale al movimento della fauna selvatica.

Una vasta area di **238** ha è lasciata libera per la crescita di vegetazione spontanea sul **versante Ovest** della catena del Salviano (zona endemica del "salvione giallo").

La reintroduzione della fauna endemica

All'interno del giardino botanico è prevista un'area recintata per l'acclimatazione della fauna (teriofauna) e la costruzione di una piccola oasi lacustre utilizzata anche per l'abbeveraggio degli animali. Un ponte che scavalca la Strada Regionale 82 permetterà il passaggio della fauna stanziale e fungerà da collegamento tra le aree boschive del Monte Cimarani ed il Monte d'Aria. Sempre sui Monti Cimarani e d'Aria sono previste dal progetto due piazzole attrezzate per l'addestramento di piccoli rapaci.

Recupero dei percorsi

All'interno della Riserva sono stati rilevati itinerari e sentieri che permettono la visita e il collegamento delle attività naturalistico-didattiche e ludico-sportive. L'ambito di riferimento naturale è assimilabile a quello montano. La finalità sociale e turistico ricreativa dei percorsi è stata studiata ragionando sugli utenti potenziali in relazione al livello di difficoltà delle rete che si propone, alla visibilità dei luoghi storici, di accessibilità alla maglia viaria di rango superiore (ci si riferisce alla S.R. n. 82 ed alla rete stradale locale tra il Nucleo Industriale - Frazione Incile, Borgo Via Nuova, la Città di Avezzano e la frazione di Cese). In questo senso, la presenza di un ambito montano, per le caratteristiche orografiche del terreno, costituisce di per sé un limite fisico, una cesura, nella rete di una mobilità dolce e pertanto i sentieri ed itinerari dell'ambito montano sono da considerare esterni al perimetro-anello del sistema primario (vedasi circuiti e itinerari di ambito periurbano e di collegamento S.R. 82, Santuario Madonna di Pietraquaria e Cese).

Lo stesso ambito montano costituirà altresì una notevole fonte di interesse al fine di proporre percorsi secondari, di tipo tematico (itinerari escursionistici, percorsi per mountain bike, trekking, ecc.) e/o ad anello, ad integrazione della maglia principale.

Non sono previsti nuovi percorsi, fatta eccezione per piccoli tratti necessari al collegamento di quelli



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)



Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

esistenti. Alcuni sentieri sono già utilizzati, in particolar modo i percorsi religiosi della Via Crucis ora Via del Rosario, che dalla strada statale all'altezza del monumento dedicato alle vittime del terremoto del 1915 (Memorial) arrivano fino al Santuario della Madonna di Pietraquaria e i percorsi che salgono sui Monti Cimarani e d'Aria e quello che collega il Monte Salviano al sistema dei Parchi marsicani.

Per alcuni di questi il Progetto prevede una dotazione di attrezzature per la ginnastica, il tempo libero, le gite, i pic-nic o per la didattica all'aperto. Nel Progetto definitivo, per alcuni tratti degli itinerari e nelle piazzole di sosta, potrà essere prevista una pavimentazione a secco di legno e pietra locale al fine di facilitarne l'utilizzazione da parte delle persone disabili.

Per i percorsi che si inoltrano nelle aree boschive a protezione integrale sono previste visite guidate (percorsi didattici guidati).

In prossimità della cima del Monte Cimarani sul versante Ovest è individuata la base di partenza per il volo dei deltaplani e parapendii, raggiungibile mediante un percorso segnalato all'interno della Riserva e/o tramite un percorso dal paese di Cese.

Mobilità dolce e sviluppo sostenibile: dal recupero del tracciato della linea ferroviaria ex Zuccherificio, alla declassificazione della S.R. n. 82 E le navette elettriche.

Nel precedente progetto del Parco del Salviano si ipotizzava il ripristino del tratto ferroviario che dalle immediate vicinanze della stazione di Avezzano conduce al Nucleo Industriale fermandosi all'altezza dell'edificio delle Malterie. Oggi ci sembra possibile riproporre questa idea dal momento che questo tratto di ferrovia è ancora presente e scarsamente utilizzato. Vicino all'edificio delle Malterie, il progetto prevede la costruzione di una piccola stazione, pensata in materiali leggeri, che sarà anche il capolinea del percorso di una navetta elettrica. La navetta sosterrà presso le partenze dei principali itinerari naturalistici, nei siti archeologici interni ed esterni ai confini della Riserva e condurrà i visitatori fino alla frazione di Cese, dove è prevista la costruzione della stazione di arrivo. In alternativa si potrebbe pensare alla realizzazione di uno svincolo ferroviario sulla linea Avezzano-Sora, prima dell'imbocco della galleria del Monte Salviano, recuperando anche i due fabbricati Casolari abbandonati. La vecchia linea dello Zuccherificio potrebbe trasformarsi in un percorso ciclopedonale e destinato all'utilizzo esclusivo della "Navetta del Parco".

In una visione di lungimirante di mobilità sostenibile sarebbe auspicabile la deviazione dell'attuale linea ferroviaria Avezzano - Roma, nella stazione di Cappelle dei Marsi, realizzando una nuova linea ferroviaria, parallela alla strada provinciale per ricollegarsi all'attuale linea Avezzano - Capistrello, per raggiungere il Nucleo Industriale. I benefici dell'operazione (dismissione del tratto del tracciato della ferrovia Stazione Avezzano - deviazione Nucleo Industriale, collegamento con Cese e utilizzo dei Piani Palentini come area di agriturismo, realizzazione di una pista ciclopedonale dalla Stazione ferroviaria al Nucleo Industriale, ecc.) sicuramente saranno superiori ai costi, basti pensare che verrebbe a cadere il sottopasso di Via Roma - dove peraltro il Comune non ha fondi -

Resta comunque inteso che è necessario attivare attraverso un processo partecipativo, sempre più condiviso:

- di regolamentazione con pedonalizzazione nelle ore centrali della giornata (ore 9,00 - ore 17,00) del tratto della strada comunale di collegamento tra il valico Monte Salviano e il Santuario della Madonna di Pietraquaria;
- di regolamentazione del traffico della S.R. n. 82 (in attesa dell'iter tecnico-amministrativo della declassificazione da Strada Regionale a Strada Comunale).

Recupero dell'ex cava di pietra

A ridosso del vivaio è previsto il recupero di una cava di pietra, collegata alla Strada Statale n. 82 della Valle del Liri, ora Strada Regionale, da un percorso carrabile sterrato. Si tratta di una piccola cava abbandonata in seguito all'esaurimento della pietra estrattiva, esposta sul versante Sud-Ovest del Monte Salviano. Gli interventi di scavo hanno modificato sensibilmente il profilo del Monte Salviano,



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)



Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

lasciando una visibile alterazione nell'immagine complessiva della montagna. Il progetto prevede la costruzione di una copertura di legno lamellare e vetro la cui forma segue l'andamento naturale del declivio della montagna in quel punto. Si ricostituisce lo "sky-line" originario, trovando una collocazione per la serra, il cui impatto visivo risulta compatibile con l'ambiente naturalistico in cui è immersa. All'interno, le vasche per la coltivazione verranno posizionate direttamente sui gradoni creati dalle operazioni estrattive, senza che siano necessari nuovi interventi di scavo.

L'intervento proposto vuole essere un esempio per il recupero ed il riuso di siti estrattivi ormai inutilizzati, che spesso risultano lesivi dell'immagine del territorio.

Nella serra è prevista la coltivazione della vegetazione endemica, mantenuta in condizioni di crescita ottimale durante tutto l'arco dell'anno. Non avrà solo funzioni legate alla coltivazione delle piante utili al rimboschimento della Riserva ma la sua funzione principale sarà quella espositiva legata a visite didattiche per la conoscenza delle specie vegetali indipendentemente dalla stagione.

La serra sarà facilmente raggiungibile sia a piedi che attraverso la strada regionale e rappresenterà quindi una piacevole meta per ogni visitatore. All'interno della serra sarà possibile studiare in fase di progetto definitivo, un sistema di rampe che permettano l'abbattimento delle barriere architettoniche per una facile fruizione anche da parte delle persone disabili.

Recupero dell'ex Casa del Pellegrino

Recuperando un piccolo fabbricato dismesso, l'ex "Casa del Pellegrino", situato a circa 100 metri di distanza dal Santuario della Madonna di Pietraquaria, sarà realizzato un piccolo centro informativo, presidio delle attività educative e formative della Riserva e punto di ristoro, per l'accoglienza ed il ristoro dei visitatori e frequentatori.

Recupero dell'area e edifici ex Zuccherificio di Avezzano.

All'interno del Nucleo Industriale è situato il complesso immobiliare dell'ex Zuccherificio di Avezzano, realizzato all'inizio del 1900 da una società italo - tedesca e rilevato nel 1927 dalla "Zuccherificio di Avezzano S.p.A.". Durante il periodo tra il 1954 e il 1963 lo stabilimento raggiunse una capacità di lavorazione di circa 42.000 quintali di materia prima giornaliera. La fabbrica cessò la sua attività nel 1987. Attualmente il complesso versa in stato di totale abbandono.

L'Associazione IL SALVIANO da anni sta operando per attuare un piano di recupero per l'indubbio valore storico della tipologia manifatturiera che esso rappresenta per un Museo di Archeologia Industriale. Nel 1995 con il Parco Nazionale d'Abruzzo è stato presentato alla Comunità Europea un progetto per la realizzazione di un grande Centro Polifunzionale per attività culturali, museali, per lo spettacolo, con annesso strutture ricettive e di servizio per il tempo libero e commerciali. Purtroppo ancora tale progetto non ha ottenute le necessarie risorse finanziarie.

Recupero edificio ex Malterie del Nucleo Industriale di Avezzano

L'impianto fu realizzato dalla Società Romana Zuccheri nel 1921, allo scopo di sfruttare le risorse agricole della bonificata piana del Fucino. Rappresenta uno dei primi esempi, insieme allo Zuccherificio, di trasformazione a livello industriale della produzione agricola locale. I cicli produttivi cessarono definitivamente nel 1944. Di lì in seguito iniziò il degrado delle attrezzature e dello stesso fabbricato fino a portarlo alle attuali condizioni.

L'edificio è composto da due corpi di fabbrica; Il corpo principale, nel complesso ben conservato, è caratterizzato da una forte struttura a torre, con copertura a doppia falda, con i due grossi comignoli metallici che ne accentuano l'impatto visivo. Quello ubicato nella parte posteriore, originariamente adibito ad attività di supporto alla Malteria, fu minato dai genieri tedeschi nel 1944, e richiede interventi sostanziali di ripristino.

Con il recupero di questo edificio ci si propone di dotare la città di Avezzano di un catalizzatore della vita sociale, dovrebbero sorgere il Museo del Fucino, Museo dell'Arte, dello Sport e del Turismo Sostenibili che sarebbe la prima esperienza del genere in Europa, oltre alla nuova sede del **Centro**



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)



Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

Natura Marsica. All'interno dello stesso volume troveranno collocazione sale espositive, musei, biblioteche specialistiche, sale per convegni, sale per lo studio individuale e collettivo, sale multimediali, foresterie, ristoranti e bar oltre che gli uffici della direzione della Riserva. In particolare sono previsti spazi espositivi per le scienze naturali (Centro Biodiversità), i reperti archeologici, l'archeologia industriale, lo sport e le attività ludico-sportive, un museo storico del lavoro nel Fucino. Il recupero dell'edificio delle Malterie può servire da innesco per ulteriori operazioni analoghe da proporre per gli edifici del vicino ex Zuccherificio. L'intervento è stato progettato su autorizzazione del privato che si è reso disponibile ed interessato ad un progetto di comune interesse tra pubblico-privato.

Zona Umida, Parco Fluviale e Campeggio Incile

Di fronte all'area dell'ex Zuccherificio giacciono attualmente inutilizzate alcune grosse vasche in passato utilizzate per la lavorazione e il lavaggio delle bietole. Il loro allagamento consentirebbe la creazione di specchi d'acqua attorno a cui realizzare una zona umida in grado, grazie all'utilizzazione di appositi nidi artificiali forniti da LIPU e WWF, di attirare uccelli attualmente in pericolo di estinzione nella nostra zona, ed altra tipica fauna fucense. Sono previste anche zone di avvistamento e osservazione fauna con la realizzazione di piccoli osservatori in capanno di legno. Poco distante da queste vasche esiste l'emissario del canale principale del Fucino. Fino a pochi anni fa in quella zona esisteva un piccolo campeggio attrezzato: attualmente l'area è in stato di abbandono, nonostante i vari interventi di restauro funzionale e riqualificazione ambientale eseguiti dall'ex ERSA ora ARSSA. Si pensa ad un suo possibile recupero nell'ambito di un Parco Fluviale attrezzato, verificando anche la possibilità di un sua parziale navigazione con imbarcazioni leggere, non a motore, preferibilmente elettriche per attività educative, turistico - ricreative soprattutto a livello di gite-visite di scolaresche. Interessante sarebbe il recupero dell'Orto Botanico dell'Incile realizzato dal botanico Prof. Tammaro dell'Università di l'Aquila negli anni 1994-95.

Parco Naturalistico Archeologico dell'Incile - i siti archeologici

Nell'analisi e attività di ricerche per il piano preliminare della Riserva, un gruppo di archeologi e architetti (Roberta Cairoli, Roberto Gabini e Maurizio De Cristofaro, ed altri) ha fornito all'Associazione IL SALVIANO una mappa dei principali siti archeologici nel territorio marsicano ed in particolare quelli localizzati nel perimetro o nelle vicinanze della Riserva del Salviano. Il progetto ha individuato in particolare all'interno dell'area due siti da valorizzare: i Cunicoli di Claudio e la Grotta di Ciccio Felice, senza però scendere nei particolari della sistemazione per i quali si rimanda ad un livello di progettazione più approfondito. Anche per gli altri siti archeologici presenti nella perimetrazione della Riserva sarà necessario un accurato rilievo e un appropriato livello di progettazione (centro fortificato del Salviano e Monti Cimarani, insediamento archeologico mesolitico-neolitico "Le Mole", ecc.).

Orto Botanico Lapidario del Salviano - Eco Museo della Memoria

Una terza area situata in prossimità del Memorial accoglierà l'Eco Museo della Memoria: composto da un Orto Botanico del Fucino, percorsi didattico educativi, con l'inserimento graduale nell'area del "Memorial" dei "pezzi" disponibili del Museo Lapidario Comunale (allestito per la prima volta nel 1888, ora dislocato nei locali seminterrati del Comune), in un percorso per aree geografiche di provenienza, dal territorio albense, maggiormente rappresentato, e passando di seguito agli altri territori, in senso orario, lungo la sponda dell'ex lago, in un contesto storico ambientale unico, che valorizza le preziose testimonianze del nostro passato, rendendole fruibili ed accessibili. Oltre alla collocazione di lapidi in apposite strutture basamentali e sotto coperture leggere, verranno ospitati altri reperti archeologici che possono essere esposti all'aperto.

Fattoria Scuola - Centro Servizi Monitoraggio e Sede Operativa Antincendio - Centro Scuola Naturalistica Sportiva



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)



Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

Con il recupero e riconversione dell'area del Tiro a Volo si intende offrire una sede logistica alla Riserva, in Centro di orientamento ed informazioni ai visitatori e fruitori. Ambizioso è il progetto di riconversione in una fattoria scuola per ospitare gruppi di scolaresche, con eventuale ospitalità notturna mini ostello, ma anche area belvedere e panoramica, area attrezzata. Il tutto potrebbe ospitare la Scuola Naturalistica Sportiva del Salviano, un vero e proprio centro eco sportivo sostenibile con innovativi impianti dove svolgere attività ludico-sportiva ma anche educativa, un luogo dove vivere lo sport in armonia con la natura a disposizione del mondo della scuola, ma anche delle categorie deboli.

Oasi Palustre di Papacqua

Progetto di recupero della risorgiva all'interno dell'Istituto Professionale Agricoltura e per l'Ambiente "Sterpieri", su un'area di circa 2,5 Ha (foglio 34, particella n. 188) dove nell'anno 1994 (relazione Prof. Corbetta dell'Università degli Studi dell'Aquila, Dipartimento Scienze Ambientali) è stata rilevata una colonia di gamberi e numerosi avannotti di trota e ciprinidi. Il progetto prevede la realizzazione di un Centro Didattico Educativo con laboratorio ecologico, sala esposizione permanente mostra cultura contadina, museo etnografico e museo permanente dell'Oasi Palustre, aree verdi, serra, vivai e orto botanico, riserva ittiogenetica e riproduzione, area di vegetazione spontanea palustre, vegetazione ripariale e vigneto, arboreto didattico forestale, percorsi naturalistico e sportivo, punti di osservazione, centralina di rilevamenti agro-meteo, punto di partenza del percorso denominato "tour S. Callisto - Caruscino".

Centro Visita- Centro Parchi (Centro Studi) e Centro agrituristico

Da realizzarsi nella frazione di Cese recuperando spazi e fabbricati di un ex scuola, che dovrà svolgere anche funzioni di centro di orientamento, formazione e informazioni ai visitatori e fruitori relative alla Riserva. In essa i turisti potranno trovare le informazioni relative al territorio ed alle attività agricolo-turistico-sportivo della Riserva, sia per quanto riguarda i sentieri e le infrastrutture, che per quanto concerne la flora, la fauna e l'ambiente dell'area protetta. All'interno del Centro Visita si intende far funzionare un vero e proprio Centro Parchi, in grado di fornire informazioni a tutti i visitatori su tutti i Parchi e Riserve italiani ed esteri, con particolare riferimento alla realtà abruzzese.

Centro Natura Marsica (CEA della Riserva): Ufficio di promozione Turistico-Ambientale, Centro di progettazione e di formazione Emas e/o Ecolabel specializzata nelle Aree Protette

Realizzato nell'anno 2001 grazie alla collaborazione tra il Comune di Avezzano, il Parco Nazionale d'Abruzzo e l'Associazione IL SALVIANO che lo gestisce autonomamente con propri fondi, derivati per lo più da progetti di educazione-informazione e didattica ambientale e sportiva della Regione Abruzzo, è un centro innovativo rispetto allo standard tipologico di queste strutture, con Museo Virtuale, Aula Didattica e Sala Multivisione. All'ingresso del Centro Natura Marsica è allestita una reception, dalla quale si snoda un circuito Area Natura, ricca di moduli espositivi corredati di mostre poster e fotografie. Sono inoltre presenti 4 totem informativi multimediali, installati a ridosso di aree tematiche specifiche. E' un luogo che vuole proporsi come punto di riferimento importante per la conoscenza, la sperimentazione e la divulgazione delle tematiche ambientali. Un Laboratorio Territoriale per l'Educazione e l'Informazione Ambientale della Marsica, la sede in cui componenti sociali, culturali e politiche hanno l'opportunità di incontrarsi per collaborare ed interagire su progetti e problematiche ambientali. Gli obiettivi generali che il Centro Natura Marsica persegue e vuole condividere con i Laboratori Territoriali presenti sul territorio nazionale, sono legati all'Educazione e alla Comunicazione Ambientale, al Turismo Naturalistico e Servizi al Turismo, inoltre intende:

- contribuire alla creazione di cultura ambientale legata ai temi della sostenibilità delle relazioni tra l'uomo e l'ambiente naturale e sociale;
- formare educatori e operatori nell'ambito scolastico e non;



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)



Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio

- fornire un luogo di incontro, confronto e discussione per le categorie e gli attori sociali a cui si rivolge l'attività del Centro Natura Marsica;
- essere parte attiva della costituente rete regionale e della rete nazionale per l'EA;
- stabilire contatti ed interagire, anche su base progettuale, con i diversi soggetti presenti sul territorio che si occupano di tematiche ambientali dal punto di vista della comunicazione, informazione, educazione, formazione e gestione (Enti Parco e Gestori di Aree Protette, Enti Pubblici, Università e Centri di Ricerca, Associazioni Ambientaliste, Sportive e del Volontariato, Enti per la Formazione, Imprese, Associazioni di categoria, mass-media e così via);
- creare il Centro dell'Ecologia Urbana, una disciplina punto di incontro di ambiente, traffico, urbanistica, arredo urbano.

Costruzione delle infrastrutture e dei manufatti

Il progetto propone la realizzazione di interventi a basso impatto ambientale, non permanenti. Si pensa di utilizzare materiali leggeri in legno o metallo, poggiati a terra e rimovibili. E' prevista la costruzione di piccoli volumi per svolgere le funzioni necessarie per le normali attività di controllo del Parco e di ricezione turistica. Sono inoltre previste piccole strutture dedicate all'informazione e alla didattica e osservatori per la fauna posti nelle radure lungo i percorsi ed itinerari del Parco.

In particolare:

- in prossimità del giardino botanico, lungo il percorso che conduce alla ex cava recuperata, il progetto prevede la collocazione di una postazione per il personale addetto al controllo del parco e per la sorveglianza antincendio e un piccolo centro di accoglienza dove poter svolgere anche attività di formazione e didattica. E' inoltre previsto un posto di pronto soccorso e una postazione per il personale addetto al controllo veterinario e sempre lungo il confine del giardino botanico in una radura in prossimità della strada statale 82, una postazione ecosportiva;
- sono previsti capanni ed osservatori per la fauna posti all'interno del bosco a protezione integrale sul versante Est del Monte Cimarani, all'interno dei giardini botanici e nelle radure lungo altri itinerari naturalistici sia sul Monte d'Aria che sul Monte Salviano;
- è prevista, come detto in precedenza, la costruzione di due stazioni localizzate ai capolinea del percorso della navetta elettrica che dall'edificio delle Malterie, attraverso un percorso all'interno del Parco, conduce fino al paese di Cese. Lungo questo tratto in prossimità dei siti archeologici, degli spazi espositivi e dei principali punti di partenza degli itinerari naturalistici, è prevista la costruzione di pensiline in corrispondenza delle fermate della navetta;
- nell'area dove attualmente si trova il poligono per il tiro al piattello, il progetto prevede l'inserimento di una fattoria-scuola, per l'educazione agronomo-naturalistica dei bambini. A questo piccolo edificio verranno annessi bungalow di legno e piazzole attrezzate per il campeggio nel Parco.

Per ogni approfondimento si rimanda alle Tavole dettagliate di Progetto definitivo ed alla Schede guida degli interventi Poli Strategici della Riserva.

Dal Progetto del Parco periurbano della Città di Avezzano
al Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"
(L.R. n. 134 del 23 dicembre 1999)

Linee guida di riferimento, atti e documenti:



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)

Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio



- PAN Progetto Parco del Salviano - PNA, anno 2002: Arch. Fulco PRATESI, Prof. Franco TASSI, Arch. Franco MASOTTI, G. FUMAGALLI, G. SERRANO, S. ROZZI, F. CANU;
 - Deliberazione Giunta Comunale n. 535 del 17.11.2000 "Progetto Integrato Territoriale del Parco Nazionale d'Abruzzo PIT-PNA. Adesione";
 - Deliberazione Giunta Comunale n. 353 del 10.08.2001 "Riserva Naturale Guidata del Salviano. Prime modalità di gestione";
 - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 26.09.2001 "Protocollo d'Intesa Comune di Avezzano e PNA gestione della Riserva";
 - Adesione alla campagna delle Città sostenibili ed al coordinamento delle Agende 21 Locali - Avezzano Città Sostenibile: criteri di indirizzo per uno sviluppo sostenibile (Deliberazioni Giunta Comunale n.ri 198, 199 e 200 del 10.05.2002);
 - Piano di Assetto Naturalistico del Parco del Salviano, presentato dal Parco Nazionale d'Abruzzo il 21 agosto 2002, prot. n. 4989;
 - Deliberazione Giunta Comunale n. 377 del 25.11.2004 "Indirizzi per gestione della Riserva Naturale Monte Salviano";
 - Deliberazione Giunta Comunale n. 414 del 17.12.2004 "DOCUP Abruzzo 200-2006 approvazione progetti di riqualificazione della Riserva";
 - Deliberazione Giunta Comunale n. 26 del 03.02.2005 "Progetto integrato: restauro ecologico, risanamento (rinaturalizzazione) ambientale e valorizzazione turistico, storico e culturale della Riserva Naturale Regionale Monte Salviano";
-

Sintesi Relazioni:

- II Workshop, Napoli 28 giugno 1993 "L'ingegneria naturalistica nel recupero del paesaggio ambientale: l'uso di elementi costruttivi vivi", di Giancarlo Quagliaroti e Ferdinando Jannuzzi del CNR Area di Ricerca di Napoli;
- "I monumenti di Archeologia Industriale e la tutela attiva del Paesaggio: il prosciugamento del lago Fucino e la costruzione del territorio nei secoli XIX e XX", di Roberto Parisi;
- Proposta di Legge atto Senato DDL 260 del 10 maggio 1996 "Provvedimenti urgenti per il recupero, la salvaguardia e la valorizzazione degli edifici, di particolare rilievo storico-industriale dello zuccherificio di Avezzano", iniziativa Senatori Di Orio e Staniscia;
- "Centro di documentazione dell'archeologia Industriale Abruzzese - Mostra" di Franco Feliciani, Giuseppe La Spada e Walter Pellegrini;
- "Parco Fluviale dell'Incile, Oasi umida e ripariale" Stefano Di Giampietro e Sergio Rozzi (LIPU - Ass. Il Salviano);
- Relazione "Parco Naturalistico Archeologico dell'Incile", di Antonio Radmilli (Dipartimento di Scienza Archeologiche di Pisa);
- Progetto "Parco Emissario del Fucino" di Roberta Cairoli, Arc. Maurizio De Cristofaro e Arch. Roberto Gabini;
- "Relazione area colpita dall'incendio" di Fabio Conti (curatore Orto Botanico Università di Camerino);
- Progetto "Oasi Palustre di Papacqua" Arch. Roberto Gabini, Prof. Corrado Sterpetti, Prof. Corbetta (Associazione IL SALVIANO, Università degli Studi dell'Aquila Dipartimento Scienze Ambientali, Istituto Tecnico agrario e per l'ambiente Sterpetti);
- "Comune di Avezzano: dal P.R.G. alla definizione del Piano Strutturale" - Università degli Studi dell'Aquila, Facoltà di Ingegneria Edile Architettura Tecnica Urbanistica, esame di Tecnica Urbanistica (Prof. Pierluigi Properzi, tutor Ing. Anfrea Chietini - dal gruppo di lavoro Sara Scafati, Daniela Franchi, Selene D'Eramo. Viviana Pascasi, Sara Santucci, Irma Casciato);
- Protocollo d'Intesa Comitato Borgo Incile, Associazione Proloco di Borgo Incile e



COMUNE DI AVEZZANO (AQ)

Riserva Naturale Regionale guidata "Monte Salviano"

(Legge Regionale n. 134/99 del 23.12.1999)

Settore VII - Urbanistica, Pianificazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio



Amministrazione Provinciale dell'Aquila del 22 marzo 2010;

- Ordinanza incendi 1993;